

NORME INTEGRATIVE 2006 ⁽¹⁾

Con questo articolo comincia una serie dedicata alla presentazione ed alla spiegazione delle nuove Norme Integrative.

Si tratta di brevi commenti alle varie parti che sono state modificate, ed il cui scopo è quello di chiarire i principi che hanno portato alla modifica, il perché delle innovazioni, gli effetti delle novità, e i termini applicativi delle nuove norme.

Si spera, in questo modo, di evitare che – come accaduto in passato – permangano dubbi anche a distanza di tempo, offrendo in anticipo un servizio che è invece stato molte volte oggetto di domande rivolte alla rubrica “l’esperto risponde”.

Se, infatti, sarò ben lieto di continuare a chiarire ogni aspetto regolamentare che susciti interesse, vorrei, al contempo, evitare di leggere ancora di casi relativi a scarsa, o inesistente, conoscenza delle norme, tanto da parte dei giocatori che degli arbitri.

Cominceremo con l’occuparci della parte più significativa delle Nuove Norme, e cioè quanto attiene la normativa sistemi.

Per semplicità, ho ritenuto di riportare – con solo qualche piccola modifica – il testo presentato al Consiglio, anch’esso a sua volta frutto di un precedente lavoro scritto in occasione del Master arbitrale.

Lo scorso anno il Consiglio Direttivo aveva deliberato l’adeguamento della nostra normativa a quella internazionale¹, con particolare riferimento a tutto quanto è contenuto nelle nostre norme integrative in varie materie, quali:

- regolamento di “Alert”;
- regolamento inerente il gioco con i sipari;
- politica riguardo i sistemi permessi.

Per quanto riguardante il regolamento del gioco con i sipari, l’adeguamento non è stato ancora formalmente effettuato (mancano cioè, nelle nostra norme, alcune delle necessarie integrazioni), tuttavia, la prassi arbitrale si era già da tempo allineata a quanto previsto in ambito internazionale.

Per quanto attiene le disposizioni riguardanti l’Alert, a partire dal 01/01/2005 sono entrate in vigore norme che ricalcano la normativa internazionale (tuttavia, nell’ambito dei dispositivi di attuazione, mancano ancora delle puntualizzazioni riguardanti l’apertura di INT).

Per quanto, infine, inerente i sistemi permessi, l’Albo Arbitri ritenne di non recepire immediatamente la direttiva di cui sopra, preferendo seguire una politica di avvicinamento graduale.

Negli ultimi mesi, tanto la Commissione Sistemi che la Commissione Albo Arbitri hanno messo mano anche a quest’ultimo capitolo, che conclude così la marcia verso un completo adeguamento alle normative EBL e WBF.

La caratteristica peculiare del vecchio ordinamento era quella riguardante restrizioni, limitazioni e punizioni in ambito dichiarativo, spesso vessatorie.

In ambito internazionale, così come nell’ordinamento dei paesi di maggiore importanza bridgistica, non c’è alcuna traccia di queste limitazioni (ma c’è n’è una, che vedremo in seguito, che noi non abbiamo ma che è molto comune all’estero), che, quindi, ci rendevano davvero originali.

In sintesi, l’articolo del codice di riferimento è il 40, e cioè quello relativo ad accordi tra compagni. Tale articolo, oltre a specificare come ogni accordo, tanto palese che no (per il quale, cioè, sia necessaria un’opera di deduzione, oppure la conoscenza dello stile di coppia), debba essere nella

¹ Dal 2000 virtualmente non c’è più distinzione tra la normativa della EBL e quella della WBF.

disponibilità degli avversari, chiarisce di seguito come il deviare dagli accordi – tanto volontariamente che, come è ovvio, involontariamente, sia perfettamente lecito.

A livello di normativa EBL e WBF, normativa recepita pressoché ovunque, a tale articolo è applicata una sola restrizione, e, in particolare, relativamente al divieto di deviare – più o meno volontariamente – dagli accordi previsti nel caso di **aperture forti e/o convenzionali**.

Il nostro ordinamento, invece, prevedeva una lunga serie di altre limitazioni, spesso limitanti la stessa capacità di giudizio di un giocatore e, quindi, addirittura in contrasto con dei principi squisitamente tecnici².

Inoltre – cosa che ha addirittura prodotto una censura ufficiale del Laws Committee della WBF³ - ogni penalità per infrazioni di questo tipo era del tutto automatica, anche qualora non fosse stato causato alcun danneggiamento.

Al di là dell'iniquità del punire chi, a norma di articolo 40, non aveva commesso alcuna infrazione al codice, di particolare – negativo – rilievo è il fatto che si attribuisse un indebito vantaggio a chi non era stato in alcun modo danneggiato.

Infatti, relativamente a quanto detto prima sull'unica limitazione imposta dalla normativa internazionale – ovvero riguardo al divieto di deviare dagli accordi previsti nel caso di aperture forti e/o convenzionali – c'è da far rilevare come anche in quel caso non è prevista alcuna penalità automatica. Perché l'Arbitro cambi il risultato bisogna che:

a) la deviazione dagli accordi sia grossolana (in accordo, cioè, con quanto previsto nella normativa internazionale nella definizione di *psychic call*. Ad esempio, non è considerata passibile di intervento un'apertura di 2♠ che mostri 5+♠ e 4+♣ se effettuata con la 4-4, ma punibile invece se effettuata con una 4333).

b) L'infrazione deve aver causato un danneggiamento. In questo caso l'Arbitro non prende comunque alcun provvedimento punitivo, ma si limita a ristabilire l'equità, restituendo al partito innocente quanto abbia presumibilmente perso a causa dell'infrazione (tuttavia, ogni margine di dubbio verrà risolto a favore degli innocenti, come previsto dall'art. 12C2 in materia – generica – di punteggi arbitrali).

L'intervento legislativo non va quindi nel senso della nuova definizione di norme, ma, invece, in quello della cancellazione di quelle attualmente in vigore nell'ambito sopra descritto. Questo viene precisato perché sia più semplice comprendere come mai – tanto in sede di Commissione Sistemi che in quella di Commissione Albo Arbitri – si sia data un'ampia valutazione positiva su quello che sarà l'impatto di questa modifica tanto per i giocatori che per gli arbitri.

Non ci saranno, infatti, problemi di interpretazione o di definizione – tipici dell'ordinamento in vigore e che hanno – quelli sì – causato molti problemi tuttora irrisolti (basti guardare quante richieste di chiarimenti giungono in Federazione), ma, invece, una trasparente liberalizzazione.

Gli argomenti a sostegno della modifica, trattati in sede delle commissioni sopra citate, sono, principalmente:

a) come richiesto dal Consiglio, adeguamento alla normativa internazionale, con conseguente impatto molto positivo sul comportamento di tutti i nostri giocatori impegnati in manifestazioni internazionali o, comunque, che giochino all'estero.

b) Semplicità e chiarezza della normativa.

c) Aderenza ai principi tecnici del gioco. L'attuale normativa è odiatissima dai buoni giocatori perché limita, e spesso addirittura impedisce, l'esercizio della capacità di valutazione.

² Riportiamo qui due famosi esempi, ma molti altri se ne potrebbero fare:

a) il divieto di aprire 2♦ multicolor con meno di sei punti, così che, per esempio, era lecito aprire con ♠9 8 7 6 5 4 ♥Q J ♦J 3 2 ♣Q 2 ma non con ♠K Q 10 9 8 7 ♥8 2 ♦10 9 8 7 ♣6 !!!

b) In divieto di effettuare un intervento di tipo Ghestem con una distribuzione che non fosse almeno 5-5, per cui era lecito, per esempio, interferire di 2 NT sull'apertura avversaria di 1♠ con ♠Q 2 ♥2 ♦J 7 6 5 4 ♣Q 8 7 6 5 ma non con ♠2 ♥8 7 6 ♦A K Q 4 ♣A J 10 9 8 !!!

³ Minuta del Laws Committee della WBF, Parigi 2001 "this Committee deprecates the reported use of automatic penalties...". Sebbene non esplicitamente citata, l'Italia era allora l'unico paese ad avere questo tipo di ordinamento.

d) Aderenza ai principi di equità di cui al Codice di Gara. Se era odiata dai buoni giocatori, la normativa in vigore non lo era da meno da parte dei meno bravi – molto più soggetti dei bravi a sbagliarsi, che vedevano puniti severamente dei meri errori senza comprenderne in alcun modo la ragione, avvertendo anzi spesso di subire una vessazione.

e) Per i punti di cui sopra, molta maggiore serenità nelle nostre competizioni, dettata dall'abolizione di molte situazioni che creavano conflittualità⁴, tanto tra giocatori, che tra giocatori ed arbitri.

A sostegno di tutto quanto sopra posso portare la mia personale esperienza: arbitrando a livello internazionale dal 1996, e con 25 manifestazioni EBL e VBF dietro le spalle, posso affermare che in tanti anni, e in molte migliaia di mani arbitrate, mi è capitato una sola volta di vedere una violazione di apertura convenzionale – a Sorrento nel 2001 – mentre posso dire di avere visto infinitamente meno conflitti e litigi di quanti non ne veda al circolo.

L'accoglienza al Master è stata estremamente positiva, con non più di un paio di voci critiche e le rimanenti 50 e più invece entusiaste del provvedimento, con commenti che hanno sostanzialmente ricalcato quanto esposto in precedenza.

Tuttavia, rimane un punto da affrontare, il quale ha rappresentato un elemento di critica da varie parti, e, cioè, la possibilità che la liberalizzazione porti a comportamenti quali il deviare frequentemente dagli accordi di coppia non, come è assolutamente lecito, nell'esercizio delle proprie facoltà di giudizio e valutazione, ma al mero scopo di sviare gli avversari.

Una replica è abbastanza semplice: il deviare da accordi di coppia nel caso di licite convenzionali è quanto mai stupido sotto il profilo tecnico. Infatti, a meno di accordi sotterranei e, quindi, una grave forma di illecito peraltro semplice da scoprire (basterà verificare il comportamento del compagno), le conseguenze possono essere disastrose per chi lo faccia, e, nella pratica di gioco, tali comportamenti non si vedono mai neppure all'estero dove sarebbero consentiti (ma, lo ricordo, non in fase di apertura).

L'unico comportamento che potrebbe subire un incremento è l'aprire sotto punteggio in terza posizione. Anche in questo caso, però, il comportamento del compagno deve essere tale da escludere una qualche conoscenza – anche lecita, e cioè derivante dalla pratica di coppia – di questo tipo di azioni. Nel caso, infatti, di reiterati comportamenti di questo tipo, sarebbe configurabile l'utilizzo di un sistema altamente artificiale e, quindi, non permesso.

Infine, si era promesso in precedenza di parlare di una limitazione presente in molti ordinamenti, e che è stata recepita anche dal nostro.

Ci si riferisce, per quelle che siano le manifestazione a carattere locale, al divieto di effettuare dichiarazioni psichiche volontarie, quali, in fase di apertura, intervento, o risposta, la dichiarazione di un colore o di un punteggio inesistenti.

La ratio di questa norma è quello di impedire che giocatori più forti si prendano deliberatamente gioco dei meno bravi, diminuendo il loro piacere di giocare e, alla lunga, allontanandoli dal gioco.

La violazione comporta una penalità automatica del 10% del top per chi commetta questo tipo di infrazione, indipendentemente dall'esito che abbia avuto sulla mano, oltre al ristabilimento dell'equità nel caso abbia comportato un danneggiamento.

Per comodità del lettore si riportano tutte le varie situazioni che sono oggetto delle modifiche oggetto di questa relazione, con evidenziata la differenza con la normativa internazionale.

⁴ Gli Arbitri non mancheranno di ricordare – e senza alcuna nostalgia – quante volte venivano chiamati per domande del tipo “ma questo si può fare?”, o quante volte la tipica signora li ha guardati sconcertati perché si è vista attribuire un 40% per essersi semplicemente sbagliata e senza aver causato alcun danno, magari a favore di una coppia che l'ha segnata all'indice come “scorretta” e che ha tratto un indebito vantaggio dalla conoscenza del regolamento e dalla conseguente chiamata dell'Arbitro.

- **Limite di otto punti per le aperture a livello di uno.**

EBL & WBF - non esiste alcun limite. Tuttavia, l'uso sistematico di aperture sotto il limite di otto punti – come, per esempio, in terza posizione – è vietato, dato che in presenza di accordi di questo tipo il sistema diverrebbe un HUM (sistema altamente convenzionale).

- **Punibilità di errori di dichiarazione (deviazione volontaria o involontaria dalle caratteristiche di distribuzione e/o punteggio) relativamente agli interventi convenzionali.**

EBL & WBF - non è prevista alcuna sanzione.

- **Restrizioni alle distribuzioni e al punteggio con le quali è possibile aprire di INT.**

EBL & WBF - non è previsto alcun limite e, quindi, nessuna sanzione.

- **Restrizioni alle distribuzioni e al punteggio con le quali è possibile aprire di 2♦ multicolor.**

EBL & WBF - non è previsto alcun limite e, quindi, nessuna sanzione.

- **Assegnazione automatica di punteggi arbitrari con colpa nel caso di violazioni di cui sopra, così come nel caso di violazioni dello stesso tipo nell'ambito di aperture convenzionali;**

EBL & WBF - è prevista una sanzione nel caso delle aperture convenzionali (non negli altri casi ovviamente, dato che non sono inclusi tra quelli soggetti a restrizioni e, quindi, a penalità).

Tuttavia:

a) Perché si configuri una violazione la mano dell'apertore deve essere totalmente irrispettosa dei limiti della convenzione. Per esempio, un'apertura di 2♠, prevista dal sistema con 5♠ e 5♣, può tranquillamente essere effettuata anche con la 4-4 nei due colori, una violazione configurandosi solo quando non sia presente uno dei due pali. Inoltre, non ci sono limiti di punteggio previsti;

b) anche in presenza di una violazione, l'arbitro deve assegnare un punteggio arbitrario solo nel caso ci sia diretta conseguenza tra l'infrazione ed un eventuale danneggiamento subito dagli avversari;

c) tale punteggio arbitrario non è quindi mai punitivo. L'arbitro risarcisce la coppia innocente se è il caso, ma solo nei limiti del danneggiamento subito.

Maurizio Di Sacco

Norme Integrative 2006

Revisione Note Esplicative alle Norme Integrative 2005